

# IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arrotato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4  
per l'Estero le spese di posta in più

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed Avvisi in IV. pagina Cent. 20 - in III. pagina Cent. 30 la linea corpo 7 o spazio di linea  
Comunicati, Necrologi, Ringraziamenti Cent. 50 la linea - Pubblicità economica Cent. 3 la parola, minimum Cent. 30  
PAGAMENTO ANTICIPATO

LE INSERZIONI

si ricevono presso gli UFFICI della Casa HAASENSTEIN e VOGLER, Padova Via Spirito Santo 982, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Genova.

## Ai nostri Abbonati

Si pregano quei signori Abbonati, che hanno già versato l'importo d'abbonamento, che desiderano ricevere LA STELLA o la GAZZETTA LETTERARIA, a voler far tenere alla Amministrazione del nostro Giornale **Centesimi 50** per gli abbonati di un anno, **Centesimi 30** per quelli semestrali e **Centesimi 15** per i trimestrali per rifusione delle spese di posta della Rivista stessa.

### RICORDIAMO

ai nostri gentili abbonati che hanno diritto al dono del *Giornale* promesso quelli soltanto che versarono o verseranno anticipatamente l'importo dell'abbonamento in Lire 16.50 e che il tempo utile scade al 15 del mese in corso.

È indispensabile fissare un giorno anche per regolare le ordinazioni.

## NOSTRI DISPACCI particolari

### Elezioni generali.

(A) ROMA, 2  
Secondo il *Fanfulla* ed altri giornali, le elezioni generali avranno luogo probabilmente nella seconda metà di maggio.

### Africa

(A) ROMA, 2  
Le notizie di questa sera si accordano nell'idea che Adua sarà nuovamente occupata dal generale Baratieri.

Oltre Adua si occuperebbe Adigrat ed altri punti della stessa linea di fortificazione.

### I latifondi in Sicilia

(A) ROMA, 2  
Si commenta in vario senso l'opuscolo testè comparso di Rudini contro il progetto di legge proposto da Crispi, sui latifondi in Sicilia.

Di Rudini combatte il concetto della divisione coercitiva dei terreni incolti a favore dei contadini, concetto sostenuto nel progetto medesimo.

L'opuscolo si occupa quindi lungamente delle condizioni economiche siciliane.

### Per l'Africa

(A) ROMA, 1  
Continuano le domande d'ufficiali e sott'ufficiali, per essere destinati al corpo di operazione in Africa.

Sappiamo che si ordinò nei comandi di corpo di non raccogliere più tali domande

## Una lettera di Carducci

Carducci scrisse una lettera in risposta a coloro che criticarono la sua ode dedicata alla figlia di Crispi, in occasione del suo matrimonio, e confuta coloro che hanno messo in dubbio il patriottismo di Crispi dell'epoca garibaldina.

Il Carducci risponde di aver detto e ripetuto di Francesco Crispi ciò che ha pensato sempre fin dal 1860.

Non muta ora «perchè tre opposizioni gli si armano dragonescamente contro, perchè il *Secolo* lo vituperò e il *Don Chisciotte* lo pupazzetta».

Sostiene la frase *Procidia più vero e migliore* del *Procidia* storico - perchè questo intendeva «mutar l'isola da uno ad altro straniero» - e Crispi «chiaramente e decisamente intese all'unità italiana da costruire e saldare con la rivoluzione del mezzogiorno, secondo la gloriosa idea mazziniana».

Il Carducci continua suffragando le sue idee sul Crispi con giudizi di Mazzini, di Saffi, di Garibaldi, di La Farina, di Guerinoni, della Mario - e conclude:

«È dire che in un giornale, credo di giovani mi toccò a leggere l'altro giorno che mancavano i documenti o i documenti mostravano altro. Deb, quanto mi fate compassione, o ragazzi vecchi! Ma la colpa non è vostra. Può darsi che voi sappiate le genealogie de' Faraoni o che siate simbolisti.

«Ciò sta bene a buoni bizantini.»

## Dalla Spezia

(Nostra Corrispondenza particolare)

Spezia 31 gennaio 1895.

Dopo parecchio tempo che non sono comparse sul *Comune* notizie di Spezia, ho pensato di inviarti una corrispondenza che compense in parte il lungo silenzio, di cui chiedo scusa ai cari lettori.

Con la data del 16 febbraio passerà in riserva a Venezia la R. nave *Sicilia* al comando del capitano di vascello Farina Carlo. Con la data del 1° marzo passerà in disponibilità al comando del capitano di corvetta Gozo Nicola. Con la data del 16 febbraio p. v. la squadra attiva passerà in riserva, rimanendo composta come segue: I. divisione *Lepanto*, *Stromboli*, *Iride*; II. divisione *Morosini*, *Ermaria*, *Euridice*; III. divisione *Navi-scuola*, I. squadriglia torpediniere *Nitbio*, *Aquila*, *Sparviero*, *Falco*; II. squadriglia torpediniere N. 116, 93, 125, 104, 124, 110; III. squadriglia 146, 153, 144, 127, 74, 117; IV. squadriglia 63, 137, 103, 111, 64, 133.

Con la stessa data del 16 febbraio, la squadra di riserva, eccettuata la terza divisione e

le squadriglie di torpediniere, passerà in armamento divenendo squadra attiva, composta come segue: I. divisione *Re Umberto*, *Doria*, *Arctusa*; II. divisione *Sardegna*, *Lauria*, *Partenope*.

Ed ora darò due cenni delle principali navi, nella speranza di fare cosa grata ai lettori.

Il disegno della R. Nave *Lepanto* fu dato dal Brin; la velocità è di 18,4; la lunghezza è di metri 122, mentre è larga metri 22,80; il dislocamento è di 15400 tonnellate; sviluppa la forza di 15797 cavalli; costò L. 28,772,481; la sua principale artiglieria è formata da 4 cannoni da 431, otto da 152 e quattro da 120.

La R. nave *Stromboli* fu costruita sul disegno del Vigna; la velocità è di 17,3; di lunghezza è metri 86,40; larghezza metri 13,16; dislocamento 3427; forza di 7500 cavalli; costò L. 5,468,176; le sue artiglierie 2 cannoni 2 cannoni da 254 e 6 da 152. Il Vigna diede pure il disegno dell'*Iride*, la cui velocità è di 22 nodi; misura la lunghezza di metri 70 e la larghezza di metri 8,20; il suo dislocamento è di 846 tonnellate; la sua forza è di 4000 cavalli, e costò allo Stato L. 1,823,000: ha un cannone da 120, 6 da 57 e 3 da 37.

Manderò domani i dati delle altre navi onde non occupare oggi soverchio spazio.

Stamane ebbe luogo uno scontro alla scialoba tra due sotto-ufficiali della R. Marina, tali C. ed N. Al secondo assalto il C. rimase ferito leggermente al braccio; serbarono entrambi un contegno correttissimo.

L'AVVOCATINO.

## Ras Mangascia tenta di riordinarsi

L'Italia Militare scrive:

Le ultime notizie dell'Eritrea, recano che ras Mangascia sta adoperandosi nel Tembien per raccogliere e riordinare il resto delle sue bande.

Sebbene per ora non si veda la possibilità che egli giunga a raccogliere forze così numerose da costituire una vera minaccia e da poter tentare qualche seria impresa, anzi neppure tali da poter attuare il suo ritorno in Adua, tuttavia le popolazioni del Tigrè e dell'Agamè sono preoccupate e chiedono con insistenza di sottoporsi al dominio italiano, solo che l'Italia accordi loro una protezione effettiva ed efficace.

Questa condizione di cose ci conferma sempre più nell'opinione che il generale Baratieri non tarderà molto a ricoprire Ad a e quindi - per necessità militari - anche Adigrat e si fortificherà solidamente in quei punti.

Ciò non facendo, si andrebbe incontro al rischio che quelle popolazioni a noi favorevoli, fossero tratte dalla paura a risottomettersi a ras Mangascia e a venire da questi indotte a rivolgersi contro di noi.

Del resto fra poco la situazione si renderà chiarissima.

## Il convegno di due Monarchi Guglielmo a Venezia?

La *Gazzetta Piemontese* ha da Abbazia il seguente telegramma:

«Per la fine di marzo si attende qui la famiglia imperiale di Germania, che, come lo scorso anno, è intenzionata di passare in questo splendido luogo di cura un paio di mesi.

L'Imperatrice Vittoria Augusta abiterà, come l'anno scorso, la superba Villa Amalia, mentre i principini suoi figli alloggiarono nella Villa Angiolina, ove presentemente dimora l'arciduchessa vedova Stefania.

L'Imperatore Guglielmo sarà qui per la metà di aprile per trattarsi un intero mese, e nei primi di maggio l'imperatore Francesco Giuseppe, verrà a visitarlo, in occasione dell'andata del nostro Monarca alle grandi manovre navali, che avranno luogo quest'anno nelle acque della Dalmazia, fra Spalato e Lissa alle quali prenderanno parte le maggiori navi della marina da guerra austriaca.

Non si esclude la possibilità che l'imperatore Guglielmo possa pur egli assistere alle manovre assieme al suo alleato; così pure potrebbe darsi che anche quest'anno l'imperatore Guglielmo, quando sarà qui, si rechi a Venezia, per visitarvi Re Umberto.

## Gli anarchici a Roma

### Sequestro di bombe e arresti

ROMA, 2

La *Slefant* comunica ai giornali: In una perquisizione operata stamane in casa di certi Ravaglia e Cappelli Emilio a Roma, si rinvennero e si sequestrarono entro un baule, ermeticamente chiuso a chiave, parecchie banderuole rosse con una scritta innegante all'anarchia e relative stampiglie colt'inchostro, nonché gran numero di cartellini con iscrizioni sediziose.

Si rinvennero inoltre molte pallottole di piombo e palle di ferro vuoto, diversi metri di miccia, identica a quella adoperata per le bombe esplose a Roma, due bombe di piccola dimensione, una grande, e tutte colla miccia preparata, una cassetta da petrolio con ritagli di latta e ferro filato; infine vari pacchetti di polvere.

Ravaglia, arrestato con Cappelli, confessò di essere stato il fabbricatore delle bombe e l'autore delle esplosioni avvenute fuori di Porta Pia nella sera in cui si pronunciò la condanna di Paolo Lega, e la sera del 20 settembre durante l'accensione di fuochi di artificio.

Affermò inoltre che era sua intenzione, quanto prima di fare esplodere una delle tre bombe sequestrate.

Come complici si arrestarono Raffaele Virgilio e Cappelli Enrico, fratelli di Emilio.

continuò il conte.

— Pur troppo, signore, l'ho appresa ora dal giornale e sono ancora sotto lo sbalordimento di quella notizia. Nessuno più di me può esserne colpito, io che da lui ripeto ogni mia fortuna e che m'ebbi sempre il suo amore, cui corrisposi con sentimento più che filiale.

— Ma di chi dunque parlate voi? — interruppe il conte — io vi parlo di mio figlio, del mio povero Aldo, che non sono giunto in tempo a salvare e che è morto ieri nelle mie braccia.

Il pover' uomo scoppiò in singhiozzi e nascose la faccia fra le mani.

— Ah! signore, io dovevo aspettarvi questa tremenda punizione! la giustizia di Dio mi ha dato il tempo di pentirmi e di riparare i miei falli, ma io non ho saputo, non ho voluto ed ora mi ha percosso mortalmente... io non avrò più pace, nulla potrà lenire il mio dolore, perchè nessuno mi ama nel mondo.

Crescenzo taceva; lo spettacolo di quel dolore disperato gli faceva perfino obliare per un momento le proprie pene.

— Signor conte — alla fine gli disse — calmatevi; voi dovete sapere che se Dio è giusto è anche infinitamente misericordioso e non preclude mai la via a chi sinceramente è pentito dei suoi falli; se ne avete, Egli vede il vostro pentimento e vi lascia ancora la vita per ripararli. Non disperate dunque, signore, e vogliate intanto narrarmi la crudele sventura che vi ha colpito.

Oramai Crescenzo prendeva a cuore la condizione di quel poveretto e gli stringeva con interessamento le mani facendogli coraggio.

Il Ravaglia, di anni ventisette, toscano, è tappezziere; il Cappelli, romano, faceva il vetturale. Il Ravaglia si pedinava quale sospetto di complicità nelle esplosioni avvenute a Roma. Si sequestrò eziandio dalla polvere che proveniva dalle Marche.

## Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

MADRID, 2. — Alla Camera si diede lettura del progetto del bilancio.

Le spese furono fissate in 765,409,882 pesetas; le entrate valutate in 758,430,122. Il bilancio perciò presenta un deficit di 6,978,760.

MADRID, 2. — Tutti i ministri e gli ufficiali della casa reale e parecchi generali visitarono l'ambasciatore del Marocco.

Sembra accertato che il generale Fuentes sia pazzo.

Alcuni ufficiali pranzando ieri all'albergo di Russia, facendo chiuso e rifiutandosi di rientrare nell'ordine, furono arrestati e tradotti in una prigione militare.

LONDRA, 2. — Iersera avvenne una esplosione sul ponte di Southwork. Cinque persone rimasero ferite. Credesi che la esplosione sia dovuta a fuga di gas.

ZANZIBAR, 2. — Gli Hovas tentarono invano il 23 gennaio di bombardare Tamatava, ma furono presto ridotti al silenzio.

COSTANTINOPOLI, 2. — Anthynios, metropoli delle isole Leros e Kallimos, fu eletto patriarca ecumenico.

VIENNA, 2. — Oggi al pranzo di Corte assistettero parecchi membri del corpo diplomatico fra cui l'ambasciatore Nigra.

SOFIA, 2. — L'*Agenzia Balcanica* dichiara essere una pura invenzione la notizia del sequestro degli immobili appartenenti a Stambuloff.

CALAIS, 2. — Rochefort è arrivato. Gli si fecero alcune ovazioni; nessun incidente.

WASHINGTON, 2. — Il ministro del Messico presso il governo degli Stati Uniti avrebbe dichiarato che la vertenza fra il Messico e il Guatemala si risolverebbe amichevolmente. Tuttavia il Guatemala continua i suoi preparativi di guerra.

ATENE, 2. — Il *giornale Ufficiale* pubblica un decreto secondo cui le entrate e le spese del 1895 verranno fissate in conformità del progetto presentato alla Camera. La ratifica di detto decreto si chiederà alla Camera dei rappresentanti appena sarà convocata.

Con sole L. 16.50 avete per un anno due giornali: **IL COMUNE «Giornale di Padova»** il più diffuso della Città e Provincia, ed una delle due Riviste settimanali illustrate **«LA STELLA»** o la **«GAZZETTA LETTERARIA»**.

Allora il conte gli raccontò piangendo come suo figlio avesse avuto una questione a tavola con uno dei suoi migliori amici; una discussione su cose di servizio aveva degenerato in uno scambio di parole vivaci e anche d'insulti. La cosa era avvenuta in presenza di parecchi ufficiali, l'onore reclamava perentoriamente un duello. Egli il padre, fu avvertito per telegramma da un amico e accorse in Napoli, ma essendo state prese delle precauzioni per non farsi scoprire dalla polizia, gli fu impossibile di rintracciare i duellanti. Tutto mise in opera il povero padre, rivolse la stessa domanda a quanti ufficiali incontrò per via, percorse mezza Napoli invano, e solo verso le sei arrivò a scoprirli in un prato verso Poggioreale, ma era troppo tardi.

Il figliuolo aveva attaccato con troppo impeto e contrariamente alla volontà dello stesso avversario, si era infilato sulla scialoba che mirava solo a tenerlo lontano.

— L'onore capite?... l'onore reclamava che si facesse ammazzare da un suo amico!... sono i suoi compagni, i suoi superiori, questa società imbecille che hanno imposto a lui di morire, all'altro di compiere un delitto, a me, forse di morire disperato!...

— L'onore, capite? — ripeteva con voce soffocata, interrotta dai singhiozzi — l'onore!... insensati!... insensati!... crudeli!...

— Oh, se fossi giunto solo dieci minuti prima, io avrei impedita la sua morte, oh! sì, anche a costo di fargli dare del vile, ma quando giunsi, il povero Aldo era boccheggiante, ebbe appena il tempo di riconoscermi e spirò, qua, sul mio cuore che lo ha tanto amato!

(Continua)

21

## Appendice

del *Comune - Giornale di Padova*

## Il Colonnello di San Bruno

ROMANZO ORIGINALE

di

ALBERTO DI RUDOLSTADT

Proprietà letteraria.

«Roma 3 settembre

«La nostra cittadinanza è profondamente commossa per la perdita di uno dei più benemeriti ufficiali superiori del nostro esercito, il cav. Alessandro signore di San Bruno, colonnello di cavalleria.

«Ieri sera, alla una circa dopo la mezzanotte, egli recavasi a piedi alla stazione, dovendo partire per San Bruno, sua patria. Una giovane poloniana, tutta disincantata e sconvolta come chi esce da una lotta, gli corse incontro, e con accento esaltato lo supplicò di correre in aiuto della sua povera madre, ch'era per cader vittima del proprio marito ubriaco.

«Il coraggioso ufficiale non se lo fece ripetere e la seguì di corsa per certe viuzze a quell'ora completamente deserte.

«Due carabinieri, incontrati alla svolta d'una strada, si unirono a loro e tutti assieme giunsero in tempo a salvare una povera vecchia, cui il marito voleva estorcere un gruzzolo immaginario; ma nella lotta che precedette l'arresto di quel

«miserabile, il colonnello di San Bruno fu mortalmente ferito al petto da una terribile coltellata.

«Egli fu trasportato in casa del professore Valenti, suo cognato, di cui era l'ospite.

«I rimedi dell'arte non valsero a scongiurare la morte, avvenuta stamane alle 3 ore.

«La ristrettezza dello spazio ci obbliga a rimandare a domani qualche cenno biografico di quest'ottimo ufficiale, doppiamente rimpianto per le tragiche circostanze che determinarono la sua morte.

«Siamo informati che la salma sarà trasportata a San Bruno per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Crescenzo si prese il capo fra le mani e finalmente nel pianto poté sfogare il suo immenso dolore.

— Ancora lui! — disse Crescenzo, mentre cercava di ricomporsi — viene forse ad esprimermi la sua gioia, per la scomparsa del mio protettore, il più forte ostacolo ai suoi desideri? —

Lo seravano aprì la porta e introdusse il conte Ascanio di Portovenere.

Pallido, smunto, invecchiato, egli s'avanzò verso Crescenzo che fu toccato da quell'aspetto trasfigurato dal dolore. Il conte gli prese la mano stringendogliela con insolita effusione e gli rimase davanti collo sguardo smarrito, impotente a pronunziar parola. Crescenzo lo accompagnò al divano.

Il giovane guardava quell'uomo per la prima volta forse, senza quella cert'aria diffidente ed ostile che le circostanze avevano creata. Ora egli lo vedeva diverso dal so-

lito: un cupo dolore gli si leggeva negli occhi infossati e rossi per le recenti lagrime, nel viso sconvolto, nella disordinata capigliatura, che lasciava denudata la calvizie abitualmente ricoperta dalla industrie mano del parrucchiere.

Crescenzo lo guardava meravigliato, non avendo mai creduto quella natura, sempre studiata, capace di provare alcun sentimento, e si sentiva attratto da una simpatia subitanea verso quel vecchio.

Ma fu un lampo; non gli pareva verosimile che il conte di Portovenere, l'uomo che l'aveva costantemente sfuggito, venisse ora per condolarsi con lui, ed assunse il contegno dell'uomo d'affari che attende al suo ufficio ad onta delle interne preoccupazioni.

Essi rimasero muti alcuni istanti, ciascuno in attesa che l'altro rompesse il silenzio; alla fine Crescenzo si decise:

— Signor conte — disse — la vostra visita mi riesce inaspettata e sono dolente che mi troviate in un momento poco propizio per parlare d'affari professionali, cui debbo senza dubbio l'onore di vedervi in casa mia.

— Non è d'affari professionali, o signore, ch'io vengo a parlarvi, ma d'affari del cuore, e vi prego di concedermi qualche tempo e d'averne compassione d'un infelice.

La meraviglia di Crescenzo diventava maggiore per questo linguaggio, strano nella bocca dell'altezzoso conte di Portovenere, il quale soleva dire che la dignità di uomo comincia appena a manifestarsi nel cavaliere di nascita.

— Avete sentita la gran disgrazia? —

# IL RACCONTO DELLA DOMENICA

## Il racconto del fanciullo

DI  
CARLO DICKENS

C'era una volta un viaggiatore, or sono molti e molti anni, e il viaggiatore partì per un viaggio. Fu un viaggio meraviglioso, che dovette sembrargli assai lungo al principio ed assai breve dopo averne percorso la metà.

Per un poco egli viaggiò lungo un sentiero molto tetro, senza nulla incontrare, finché egli scorse un vezzoso fanciullo: «Che stai facendo costì?» E il fanciullo rispose: «Io gioco sempre, vieni a giocare con me».

Il viaggiatore giocava col fanciullo tutta la giornata, ed ambedue menavano giocondissima vita.

Il cielo era così azzurro, il sole così splendido, l'acqua così scintillante, le foglie così verdi, i fiori così freschi, ascoltarono il canto di tanti uccelli, videro tante farfalle, che tutto ciò loro apparve superbamente bello.

Era la stagione della primavera. Quando pioveva, essi si compiacevano di guardare le gocce di pioggia che cadevano al suolo, di respirare i forti profumi delle piante.

Quando il vento soffiava, era meraviglioso starlo ad ascoltare e immaginarsi ch'esso facesse dei lunghi soliloqui oppure parlasse a quelli che sapevan comprenderlo.

Donde verrà egli? si domandavano il viaggiatore e il fanciullo, mentre il vento fischia-va urlava, spingeva innanzi le nubi, curvava gli alberi, turbinava nei camini, scuoteva le case e sollevava le onde di un mare infurioso.

E quando nevicava? meglio ancora, poiché una gioia indicibile era per loro il contemplare la silenziosa caduta dei fiocchi simili a lanugine che si staccasse dal petto d'una miriade di candidi uccelli; qual piacere maggiore che veder quella neve crescere e soprapporsi in istrati immensurabili, ascoltare il silenzio che stendesi su tutte le vie su tutti i sentieri della campagna!

Aveano i più bei balocchi del mondo, e i più meravigliosi libri di figure, dei libri pieni di scimitarre, di pianelle turche, di turbaniti, di giganti, di nani, di geni, di streghe, di Barba-bleu, di fate benefiche, di tesori, di caverne e di foreste... tutte cose nuove e verissime.

Ma un bel giorno, ad un tratto il viaggiatore smarri il fanciullo.

Lo chiamò, lo richiamò..... nessuna risposta.

Allora egli riprese la sua via e camminò alcun tempo senza nulla incontrare, finché scorse un bel giovinetto - a questo giovinetto il viaggiatore domandò: «Che stai facendo costì?» E il giovinetto rispose: «Io studio sempre, vieni a studiare con me».

Il viaggiatore imparò con questo adolescente che cosa fossero Giove e Giunone, i Greci e i Romani; ed altre cose ancora che io non potrei nappur raccontare e lui neanche perchè ben presto ne dimenticò molte.

Ma non studiavano sempre: facevano i giochi più divertenti che si siano mai fatti, vogavano sul lago l'estate e l'inverno scivolavano sul ghiaccio; giocavano alla pallacorda ed a tutti gli altri giochi di palla, alla sbarra, alla cavallina e a molti ancora ch'io non ricordo.

Nessuno a quei giochi era più abile di loro due; avevano pure dei congedi e delle vacanze, le feste il giorno della Befana, i balli dove danzavano fino a mezzanotte e i teatri veri ove essi vedevano dei veri palazzi d'oro e d'argento vero sorgere dalla terra, in breve essi avevano agio di poter contemplare nel giro di poche ore tutti i prodigi del mondo. Quanto agli amici, essi avevano degli amici che il tempo mi manca per contarli tutti. Erano tutti i giovani come il nostro giovinetto e si promettevano di non essere giammai stranieri l'uno all'altro in tutto il resto della vita.

Gionondimeno un bel giorno, in mezzo a tutti questi piaceri, il viaggiatore smarri il giovinetto come avea smarrito il fanciullo, e dopo averlo chiamato invano proseguì il suo viaggio.

Camminò per qualche tempo senza nulla incontrare, finché scorse un giovanotto. Domandò dunque al giovanotto: «Che state facendo costì?» E il giovanotto rispose: «Io faccio sempre all'amore. Vieni a fare all'amore con me».

Il viaggiatore andò con questo giovanotto, e giunsero presso una delle più leggiadre fanciulle che sieno mai conosciute, proprio come Fanny. là nell'angolo - avea gli occhi come Fanny, dei capelli come Fanny, delle fossette alle guancie come Fanny, rideva ed arrossiva proprio come Fanny, mentre sto parlando di lei.

Allora il giovanotto s'innamorò subito - proprio come un altro ch'io non voglio nominare, la prima volta che venne qui, s'innamorò di Fanny. Talvolta si stizziva contro la

vaga fanciulla, proprio, come un'altro si stizzisce contro Fanny; talvolta quistionavano insieme, proprio come un altro e Fanny; poi facevano la pace, andavano a bisbigliare negli angoli, si scrivevano tutto il giorno delle lettere, si dicevano infelici quando erano lontani l'uno dall'altro, si cercavano continuamente e pretendevano di non cercarsi mai. Venne il Natale, si fidanzarono, si scesero l'uno a fianco dell'altro presso il fuoco, e presto dovevano sposarsi... precisamente come un altro, ch'io non voglio nominare, e Fanny.

Ma un bel giorno il viaggiatore li perdette di vista come aveva perduto il fanciullo e il giovinetto: li chiamò, essi non ritornarono nè risposero, ed egli riprese il cammino.

Viaggiò dunque per qualche tempo senza nulla incontrare, finché scorse un uomo di età matura, ed egli domandò a quest'uomo: «Che state facendo costì?» E la risposta fu: «Sono sempre occupato, venite a occuparvi con me».

Egli andò dunque a lavorare con quest'uomo, e, a tale scopo, si recò alla foresta. La foresta che percorsero era vasta, in principio gli alberi erano verdi come quelli di un bosco a primavera; poi le fronde divennero più folte come quelle d'un bosco d'estate; qualcheuno dei piccoli alberi che più avevan fretta di divenir verdeggianti, ingiallivano anche per i primi.

L'uomo non era solo: aveva una donna, della sua età stessa, che era sua moglie, ed avevano dei figli che si trovavano essi pure presso di loro. E così se ne andarono tutti insieme attraverso al bosco, abbattendo gli alberi, aprendosi dei sentieri fra i rami e le abbattute fronde, portando fardelli e lavorando senza posa.

Talvolta essi giungevano a un lungo viale che metteva in macchie più folte, ed allora udivano una piccola voce che gridava loro da lungi: Padre, padre, sono un altro fanciullo, aspettatevi. E nel medesimo istante, scorgevano una piccola creatura che cresceva a misura ch'essi avanzavano e che correva per raggiungerli. Quando il nuovo venuto era presso di loro, essi si davano da fare attorno a lui, lo baciavano, lo accarezzavano, poi tutti si rimettevano in cammino.

Talora si formavano a qualche radura da onde partivano viali diversi, e uno dei fanciulli diceva: «Padre io vado al mare», ed un altro: «Padre, io vado alle Indie», ed un altro: «Padre, io vado a cercar fortuna dove potrò», e un altro finalmente: «Padre, io vado in cielo».

E così dopo molte lacrime ciascuno dei figli si metteva per uno dei viali e si allontanava solitario; ma il figlio che aveva detto: «Io vado in cielo» si elevava nell'aria e vi dispariva.

Ogni qualvolta avveniva una di queste separazioni, il viaggiatore guardava il padre, che levava lo sguardo al disopra degli alberi, dove il giorno cominciava a declinare e il sole a discendere sull'orizzonte. Notava anche i suoi capelli che si ingarbugliavano; ma la comitiva non potea arrestarsi molto, perchè aveva un lungo cammino innanzi a sé e doveva lavorar senza posa.

Alla fine c'eran state tante separazioni che più non rimaneva neanche uno dei figli. Il padre, madre e il viaggiatore si ritrovarono soli a continuar il cammino.

Il bosco era divenuto giallo, poi bruno e digli le foglie cascavano.

Giunsero a un viale più fosco che gli altri, ed affrettarono il passo senza guardarsi. dattorno, quando la donna si fermò: «Marito mio», disse, «mi chiamano».

Essi tesero l'orecchio ed udirono nel viale oscuro una voce che gridava da lungi «Madre, madre!»

Era la voce del primo figlio che aveva detto: «Io vado in cielo».

E il padre rispose: «Non ancora, ti prego, non ancora; il sole tramonta, non ancora!»

Ma la voce ripeteva: «Madre, madre!» senza porre attenzione alle parole del padre benchè i suoi capelli fossero allora tutti bianchi e molte le lacrime da lui versate.

Allora la madre che, già avvilita a metà dalle ombre del viale, teneva ancora abbracciato il marito, gli disse: «Amico mio, bisogna ch'io parta, mi chiamano.» Ed essa partì ed il viaggiatore rimase solo col padre.

Ripresero insieme il loro cammino finché furono giunti quasi al lembo della foresta di modo che vedevano, al di là, il sole che illuminava l'orizzonte della sua fiamma morente.

E anche là, mentre si apriva una via attraverso gli sterpi, il viaggiatore perdetto il suo compagno. Chiamò, chiamò... nessuna risposta, e quando ebbe oltrepassato l'orlo estremo del bosco, in un momento che del sole morente più non restava che la traccia luminosa in un cielo di porpora, incontrò un vecchio seduto sopra un tronco d'albero abbattuto.

«Che state facendo costì?» domandò egli a quel vecchio; e il vecchio gli rispose con un

soreno sorriso: «Io appartengo tutto ai miei ricordi. Venite a ricordare con me.»

Il viaggiatore allora s'assise accanto al vecchio, allo splendore del sole or ora tramontato, e tutti i suoi precedenti compagni di viaggio sorsero davanti a lui, il grazioso fanciullo, il bel giovinetto, il giovane innamorato, il padre, la madre e i figli tutti; tutti vi si trovavano e non ne aveva perduto nessuno.

Li ambò dunque tutti, buono' indulgente per tutti lo onoravano e lo amavano. Io credo che voi stesso dobbiate essere questo viaggiatore, o nonno; perchè proprio così voi fate con noi e così noi facciamo con voi.

## Il 1900 a Parigi

La commissione generale per la disamina dei progetti per la mostra internazionale del 1900 in Parigi ha ormai terminati i suoi lavori di spoglio ed ora sta elaborando il piano unico e definitivo.

Da alcune indiscrezioni fatte dal commissario generale Ricard ad alcuni giornalisti parigini è dato rilevare quali saranno per sommi capi le linee d'insieme della grande mostra.

Anzitutto la facciata principale della mostra si aprirà sulla gran piazza della Concordia, a pochi passi dalla Camera e dai Campi Elisi.

Attorno a questa facciata principale saranno collocati i gruppi che faranno meglio risaltare la superiorità del genio francese.

L'idea di coprire la Senna con un immenso impalcato per il tratto che congiunge i tre punti principali dal Louvre al campo di Marte è affatto abbandonata.

Si costruirà un nuovo ponte intermedio, ma la Senna sarà scoperta e formerà come l'asse principale, il diametro vero della mostra. Al campo di Marte - che era la sede maggiore della passata Esposizione - saranno riunite le classi di uno stesso gruppo in tanti edifici speciali per stabilire così altrettante esposizioni parziali.

Accanto all'Esposizione contemporanea, e stabilita collo stesso sistema, ve ne sarà una retrospettiva.

La famosa torre Eiffel sarà definitivamente conservata al suo posto. E ciò soprattutto per una questione di danaro. La società concessionaria, in virtù del contratto concluso con Eiffel nel 1890, ha diritto di sfruttare la torre di 300 metri per venti anni. Ora essa ha già fatto sapere che spera di realizzare grandi guadagni sulla folla di gente che, una volta iniziati i lavori, farà l'ascensione per godere vista del progresso dei lavori stessi e poi del piano d'insieme della mostra.

Quindi è certo che pretenderebbe una indennità a base di milioni per sciogliere il contratto e cedere la torre, per disfare la quale o trasportarla altrove occorrerebbero poi molti altri denari.

La commissione generale ha pensato che questi milioni potrà invece spenderli in abbellimenti e nell'altro *clou*.

Sul quale *clou* - tra parentesi - dato che lo si trovi e lo si voglia nulla ancora è tralasciato.

Come ultima nota sarà bene aggiungere che nel concetto adottato in massima la futura mostra dovrà soprattutto segnare due trionfi: quello del ferro e quello dell'elettricità.

## CRONACA DELLA PROVINCIA

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

**Battaglia, 1.** - Le Cucine Economiche, aperte anche in questo anno a metà gennaio, funzionano assai bene. Molti gli accorrenti, ottime le razioni.

Meritano una viva lode tutti coloro che volenterosamente si prestano e si prestarono perchè fossero istituite con un indirizzo tale da poter giovare a chi veramente ha bisogno.

Molta la neve caduta in questi due giorni, quale non si vide da anni.

La piattaforma per i balli popolari fu eretta, ma con la incostanza del tempo e la povertà minacciata da un inverno così triste, pochi saranno gli affari.

Ad ogni modo chi potrà divertirsi, non trascuri di farlo, giacchè carnevale è corto.

## CRONACA DELLA CITTA'

Alla Prefettura.

Togliamo dall'ultimo bollettino per il Ministero dell'interno la notizia che i signori Petich e Panscati, segretari l'uno a Ferrara, l'altro a Voghera, sono trasferiti agli uffici di Padova.

Diamo il benvenuto a questi nuovi impiegati.

## R. Università di Padova

A V V I S O

La sessione per gli esami di abilitazione all'insegnamento delle Scienze naturali nelle Scuole tecniche e normali, sarà tenuta in questa Università per l'anno 1895 nel mese di aprile in conformità del regolamento approvato col regio decreto 8 luglio 1888 N. 5678.

È condizione necessaria per presentarsi all'esame possedere uno dei seguenti requisiti: a) laurea in medicina e chirurgia; b) laurea d'ingegnere civile o d'ingegnere navale;

c) laurea in matematica od in fisica; d) laurea in scienze agrarie conseguita presso le regie scuole superiori di agricoltura in Milano e Portici, o presso la Scuola superiore di agraria annessa alla R. Università di Pisa;

e) laurea in chimica e farmacia; f) diploma di dottore in zootecnia; g) titolo legale di abilitazione all'insegnamento delle matematiche nelle scuole tecniche e normali, congiunto ad attestazione di averle lodevolmente insegnate non meno di due anni in una scuola secondaria o normale governativa o pareggiata.

Gli aspiranti all'esame dovranno presentare entro il mese di febbraio al rettore di questa Università la rispettiva istanza in foglio bollato da cent. 60 corredata dei seguenti documenti in forma legale:

1. Attestato di nascita comprovante un'età non minore di anni 21 per gli uomini, e di anni 20 per le donne (compiuti non più tardi del 31 dicembre 1894).

2. Fedina criminale.

3. Attestato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del luogo di effettiva dimora nell'ultimo anno.

4. Attestato medico dal quale risulti che il candidato è di sana costituzione fisica ed è scevro di imperfezioni che gli impediscano in qualsiasi modo il regolare esercizio dell'insegnamento.

5. Attestato comprovante la cittadinanza italiana, salvo i casi di dispensa di cui all'articolo 255 della legge 13 novembre 1859.

6. Attestati comprovanti di soddisfare ad una delle condizioni indicate dalla lettera a alla lettera g.

Le prove scritte di cui all'art. 5 del decreto sopracitato avranno luogo nei giorni seguenti:

15 aprile - Componimento italiano di genere descrittivo e d'argomento avente attinenza con le scienze naturali.

16 aprile - Svolgimento di un tema di fisica o di chimica.

17 aprile - Svolgimento di un tema di botanica o di zoologia.

18 aprile - Svolgimento di un tema di mineralogia o di geologia.

Per le prove orali e per la lezione pratica i giorni saranno fissati dalle singole Commissioni esaminatrici.

Le prove orali verteranno sulla fisica, la chimica, la mineralogia, la geologia, la botanica, la zoologia ed anatomia comparata e l'igiene.

In esse si farà pure luogo ad interrogazioni sul metodo d'insegnamento delle scienze naturali e sulle prove scritte.

Nella lezione il candidato svolgerà, nella forma richiesta per le scuole, un tema relativo all'insegnamento delle scienze naturali.

Gli aspiranti al diploma di abilitazione all'insegnamento delle scienze naturali nelle scuole tecniche e normali, dovranno pagare all'Economato di questa Università cinque giorni almeno innanzi l'esame, la tassa di Lire 60.

Per essere ammesso alle prove orali, è necessario che il candidato abbia conseguito nelle prove scritte non meno di sei decimi in ciascuna ed una media complessiva di sette decimi.

La lezione di prova non durerà meno di tre quarti d'ora e non più di un'ora e non vi sarà ammesso il candidato che non abbia riportato in ciascuna prova orale almeno i sei decimi con una media complessiva non minore di sette decimi.

Il candidato non approvato, non potrà in nessun caso ripresentarsi all'esame che dopo trascorso un anno, e dovrà ripeterlo per intero.

Non sono consentite dispense dall'età, nè ammissioni ai detti esami per equipollenza di titoli.

Qualunque frode od infrazione per parte del candidato alle disposizioni ed alle norme speciali di cui sopra nonché a quelle che regolano in genere gli esami porterà per conseguenza l'annullamento dell'intero esame, salvo le maggiori pene contemplate dalle leggi o di altri regolamenti in vigore.

Padova, 30 gennaio 1895.

Il Rettore, CARLO F. FERRARIS

## Pei danneggiati dal terremoto in Sicilia ed in Calabria

Obblazioni per i danneggiati dal terremoto in Calabria ed in Sicilia, pervenute al R. Provveditore agli studi.

Scuole elementari di:	
Campodarago	L. 24.68
Stanghella	» 22.15
Solesino	» 9.55
Vighizzolo	» 4.90
S. Pietro in Gù	» 2.00
Abano	» 23.50
Cinto Euganeo	» 1.50
Campodoro	» 5.00
Correzzola	» 2.50
Polverara	» 9.15
Carcari	» 8.54
Vò	» 14.51
Saletto	» 6.40
S. Urbano	» 10.79
Massanzago	» 4.47
Vigodarzero	» 8.74
Sant' Elena	» 3.10

L. 161.75

Somma precedente » 1284.00

Totale L. 1445.78

## Due Corsi d'insegnamento alla Stazione Bacologica di Padova

Anche in questo anno saranno aperti, presso la Stazione Bacologica di Padova, due corsi d'insegnamento, uno per gli uomini e l'altro per le donne.

Il primo avrà principio col giorno 20 aprile p. v. e terminerà ai primi di luglio, il secondo durerà dai primi di luglio alla metà di agosto successivo.

Per essere ammessi ai detti corsi di insegnamento, i concorrenti debbono soddisfare alle condizioni seguenti:

Per gli uomini:

1. Aver raggiunto almeno l'età di 18 anni; 2. Aver frequentato, con buon successo una scuola tecnica o il ginnasio inferiore, o avere una coltura equipollente.

Per le donne:

1. Aver raggiunto l'età di 17 anni; 2. Possedere la patente normale di grado inferiore o avere ottenuto la regolare iscrizione in una scuola complementare, o di perfezionamento riconosciuta; ed ottenere, in mancanza di altro titolo, l'approvazione ad un esame di lingua italiana e di aritmetica, da sostenersi presso la Stazione Bacologica di Padova.

Per l'ammissione ai detti corsi è necessario che la domanda, corredata dalle indicazioni di cui sopra, sia presentata in iscritto alla Direzione della Stazione Bacologica di Padova, non più tardi del 1° aprile per gli uomini e del 15 giugno per le donne.

Gli allievi che, a corso compiuto, desiderassero un certificato di profitto, dovranno assoggettarsi ad un esame, innanzi ad una apposita Commissione.

Il conseguimento dell'anzidetto certificato darà diritto a concorrere alla Direzione di un Osservatorio Bacologico.

La carità alle Cieche.

Anche oggi abbiamo il conforto di registrar un'altra offerta a beneficio della istituzione per le Cieche.

Il sacerdote cav. Giacinto Turazza ci prega, e lo facciamo volentieri, di esternare con le migliori espressioni, la sua riconoscenza all'illustrissimo Conte Emiliano Barbaro, Sindaco di Padova, il quale rispondendo generosamente al chiesto soccorso per la santa opera ha elargito la somma di L. 50.

Quell'ottimo uomo, che è l'avvocato commendator Eugenio Fuà, ci fa pervenire la somma di L. 100 a beneficio dell'Istituto delle Cieche, diretto dal sacerdote Turazza.

Noi, lieti che la nostra parola abbia all'opera benefica fruttato dei soccorsi, preghiamo l'abate Turazza di passare al nostro ufficio per ritirare la bella offerta del comm. Fuà, che una volta ancora dà l'esempio di ricordarsi di queste povere sventurate.

Unione Filodrammatica Iride-Cossa.

La Presidenza di questa Unione ha diramato ai Soci la seguente Circolare:

La S. V. è invitata all'assemblea generale che avrà luogo il giorno 6 Febbraio alle ore 9 pom., nella Sala Sociale posta in Riviera S. Giovanni al Civ. N. 5991, per trattare il seguente

Ordine del Giorno

1. Comunicazioni della Presidenza; 2. Risposta alle interpellanze; 3. Nomina di due Revisori.

Per le tasse di bollo e sugli atti giudiziari.

Si ha da Roma, che il ministro delle Finanze on. Boselli sta studiando un regolamento unico per le tasse di bollo e sugli atti giudiziari.

Società Zoofila.

Si è costituita la Società Zoofila, presieduta dall'esimia signora Omboni.

Venne approvato ieri lo Statuto.

# Feste di famiglia

Ieri sera una lieta schiera di amici si unì in casa del dott. Arslan in Via Spirito Santo. Erano parecchi e tutti di buon umore. Uiamo qui la nota dei presenti: Prof. Lussana, Prof. Cesare Levi, Dott. Colletti, Dandolo, Zaniboni, Tombolan Fava, Dor-di, Borgonzoli, Vivaldi, Pasquali, Rossi, Tian, Randi, Bocchi, Levi-Catellani, Cantale, Rasi, Fiocco ed i sigg. avv. Fiorentini, Sartorio, Bocchi, Beretta, Abeti, Zagato, Soldà, Rizzo, Passuello.

Erano tutti amici cari e stimati del dott. Arslan, o suoi colleghi di studio o compagni suoi nella brillante carriera di medico quanto meno fide conoscenze, affezionatissime a lui. La festa ebbe principio alle ore 9.

La sala sfarzosamente addobbata presentava il più magnifico aspetto.

Dopo un superbo trattamento, fatto fra i brindisi e gli evviva, il dott. Arslan offerse ai presenti i soliti fiori e quindi... un naso rosso rosso come un peperone.

Tale sorpresa, che a dire il vero, fu assai carina, gli astanti accolsero con fragorosi applausi che certamente avrebbero durato a lungo, se non si fosse passati a godere un po' di musica.

Seduto al piano il sig. Soldà, studente in medicina, seppe accompagnare splendidamente la bella voce dei signori Sartorio, Fiorentini e Rizzo.

Provocò quindi il buon umore di tutti il sig. dott. Tian, con una sua canzone riservata alle occasioni come quella d'ieri sera, cioè: *Pace non voglio fare se ostinata....*

Il dottor Tian venne ripetutamente bissato. Fece seguito un pezzo di musica, suonato col violino dal sig. Zagato, che pure venne applaudito.

Dopo il tè l'intera compagnia si recò in corpo al Pedrocchi, dove fra mille strette di mano ripresero tutti la via di casa.

Da parte nostra vogliamo congratularci col sig. dott. Arslan, che sa gentilmente offrire a suoi tanti amici una sì bella e geniale ospitalità.

E abbiamo tanto maggior piacere d'essere intervenuti alla festa, poiché ci fu dato di apprendere quanto il bravo e giovane medico sia da colleghi ed amici apprezzato ed amato.

Anzi quella di ieri se per noi fu occasione di festa e di gioia, per il bravo Arslan deve essere stata nuova e solenne prova della generale simpatia.

E constatando ciò appunto, noi vogliamo chiudere il nostro cenno di cronaca.

## TEATRO VERDI

Il giorno 7 alle ore 8 gli studenti della nostra Università daranno al Teatro Verdi il seguente spettacolo a beneficio della Congregazione di Carità.

Sarà aperto lo spettacolo da un *Coro inaugurale* musica del maestro Danieli. Farà seguito *Il superatore* in un atto di Giorgio Coopovich, *Gli amori del Duca Sforza di Milano* ovvero *L'ultimo anno di grazia*, ossia *Pantalone dei bisognosi*. Chiuderà la festa *La Gran Via* con ballo.

Basta, come si vede, il programma per invogliare anche i più restii ai teatri. E noi siamo certi che i nostri studenti si faranno onore anche quelli che per l'occasione mutano sesso.

Da bravi adunque, e all'opera tutti: qui per farsi applaudire, là per dare eccellenti redditi alla cassetta.

La beneficenza ci deve tener uniti!

### Sgombero delle nevi.

Siamo lieti che lo sgombero delle nevi sia stato veramente sollecito: - nulla o poco ci è dato suggerire.

Se non che un nostro assiduo muove preghiera al Municipio perchè anche le vie secondarie siano ricordate per il medesimo sollecito sgombero.

E un'altra osservazione ci siamo fatta: usano gli operai, messi a compiere questa importante operazione, di collocare la neve a mucchi lungo le vie, l'uno di fronte all'altra.

Avviene per ciò che due carrozze incontrandosi non possono lasciarsi reciprocamente libero il passaggio.

E sarebbe allo sconio facile il provvedere, ove si potesse mente di collocare i mucchi di neve alternativamente, di modo che uno spazio più lungo verrebbe a dar comodo maggiore per il transito delle carrozze.

Ecco un provvedimento che il Municipio dovrà prendere.

### Bollettino militare.

Togliamo dal Bollettino militare: De Rossi e Maccari, tenenti del 76° fanteria, sono destinati alle truppe coloniali d'Africa.

Ubertis, maggiore a commissariato del quinto corpo d'Armata sezione di Padova, è trasferito al panificio di Torino.

### Una chiesa commemorativa a Santo Antonio di Padova.

Coll'approvazione di Mons. Vescovo di Versailles e su proposta del Parroco di Chesnay verrà costruita una nuova Chiesa dedicata al Santo, del quale in quest'anno si celebrano le feste centenarie, a Sant'Antonio da Padova, che anche dai francesi è venerato popolarmente.

### Denari rubati.

Il giorno 31 u. s. venivano dalla Tesoreria di Padova spedite a quella di Roma L. 70.000 in spezzati d'argento posti in due barilli.

A Ferrara il caro fardello doveva riposare per due ore.

Mano amica volle farne una raccolta e rotti i sigilli e aperti i barilli, tolse L.1800 forse per passare meno peggio gli ultimi giorni di carnevale.

L'autore dell'audace furto non venne ancora scoperto.

L'autorità indaga.

### La Camera di Commercio ed Arti della provincia di Padova

avverte tutti gli esercenti commercio ed industria dei Comuni della Provincia che la tassa camerale per l'anno 1894 scade il giorno 10 del mese di febbraio p. v. e deve essere versata nelle mani dei rispettivi Esattori Consorziali.

Si ricorda, per opportuna norma dei contribuenti, che alla esazione della tassa medesima sono applicabili le norme e i privilegi stabiliti dalla legge in vigore per la riscossione delle imposte dirette.

### Disgrazia ad i ste.

Alle ore 20 dell'altro ieri certo Bologna Romano scopriva un cadavere lungo la strada di Camorisi di S. Urbano d'Este.

Avvisati i Reali Carabinieri, i quali si portarono sopra luogo, fu riscontrato che il cadavere era di certo Segato da Vescovana.

Il Segato doveva essere proveniente da Mon-selice, poiché il giorno stesso egli si era ivi portato da un negoziante portandogli alcune merci.

Si crede che il povero uomo in causa della grande nevicata si sia messo in fra le stanghe del carretto, e che perduto l'equilibrio sia caduto a terra rimanendo cadavere per il colpo riportato.

### Smarrimento.

Ieri una signorina smariva un orologio d'oro con catena di nichel da via S. Fermo alla piazza Carmine.

Chi lo avesse trovato farebbe cosa buona portarlo all'Ufficio di P. S.

### Il Raccoglitore.

Il 1° febbraio è uscito il N. 3 del *Raccoglitore*, organo del Comitato Agrario e del Sindacato Agricolo.

Contiene il seguente sommario: Direzione - Avviso. - A. Cezza - Il partito agrario e gli agricoltori. - Prof. A. Pellegrini - Cattedra ambulante di agricoltura. - G. Casarella - Il perfosfato al frumento. - Notizie varie - Comitato agrario di Adreale. Periodico « La Rivista ». Esposizione di bestiame a Pavia. Corrispondenza commerciale all'estero. Esposizione di vini e acquavite italiane a Bordeaux. - Prof. Pellegrini - La coltura forzata negli orti.

### Pei laureati in medicina.

La Giunta del Consiglio superiore di pubblica istruzione ha espresso il parere: che un laureato in medicina, il quale intende iscriversi nella Facoltà di scienze per conseguire la laurea in scienze naturali, non possa essere ammesso che al secondo anno.

Che se poi il laureato in medicina durante il suo tirocinio avesse seguito dei corsi o subito degli esami sulle materie delle scienze naturali riportando il massimo dei punti, potrà essere ammesso al terzo anno.

### Il pagamento degli stipendi.

Ad ovviare qualsiasi inconveniente o ritardo nel pagamento degli stipendi e degli altri assegni dovuti al personale provinciale delle varie Amministrazioni dipendenti dal Ministero delle finanze in seguito alle riforme organiche testè attuate.

Le intendenze di finanza furono autorizzate a disporre in via provvisoria il pagamento stesso a seconda delle indicazioni contenute nei Bollettini ufficiali del personale, anche senza il ricevimento dei prescritti ruoli delle spese fisse.

### Banda del Comune di Padova.

Programma del concerto che darà la banda del Comune il giorno 3 dalle ore 13 alle 15 in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Polka - N. N.
2. Sinfonia - *I Lituani* - Ponchielli.
3. Introduzione - *Roberto il Diavolo* - Meyerbeer.
4. Valzer - *El Turia* - Granado.
5. Pot-pourri - *Guglielmo Tell* - Rossini.
6. Marcia - *Augurio* - Palumbo.

### Bollettino degli oggetti trovati e depositati in quest'Ufficio di polizia urbana Per la seconda volta

Un portamoneta con pochi centesimi.

### STATO CIVILE DI PADOVA

Bollettino del 30  
NASCITE. - Maschi N. 2 - Femmine N. 3.  
MORTI. - Soncin Carlo fu Francesco anni 53 commissario coniugato.  
Pasini Corletto Anna fu Marco anni 72 casalinga ved. Ruggiero Palazzin Marianna fu Antonio anni 58 industriale coniugata.  
1 bambino del P. L. di Padova.

Bollettino del 31  
NASCITE. - Maschi N. 1 - Femmine N. 2.  
MATRIMONI. - Bellini Vittorio fu Vincenzo oste con Bolazzi Maria di Pietro sarda.  
MORTI. - Favron Vittorio fu Luigi anni 22 sarta nub. Pastorello Antonio fu Giacomo anni 38 facchino celibe. Zaccaria De Poli Lucia fu Fortunato anni 32 casalinga coniugata.  
1 bambino del P. L. di Padova.

### SPETTACOLI DELLA GIORNATA

**Teatro Garibaldi.** - La compagnia di Operette comiche diretta da GIRO SCOGNAMIGLIO rappresenterà:  
*I Granatieri*

Ore 20.15 (8 e 1/4).

## Nostre informazioni

I fogli radicali fanno tutti i tentativi per fuorviare l'opinione pubblica sul tema delle elezioni generali.

A sentire qualcuno la posizione di Crispi sarebbe addirittura liquidata, specialmente nei collegi elettorali dell'Ata Italia.

Quest'arte sfatata di affermare con sicurezza ciò che si agogna, è contraddetta da nostre particolari notizie da molti collegi, specialmente dal Veneto, dove certe ubbie non prendevano certamente radice.

Nei circoli militari si afferma con sicurezza, che il generale Barattieri non richiede più rinforzi di personale, ma soltanto di materiali da guerra essendo sua ferma intenzione di rendere inespugnabili, contro qualsiasi sorpresa, i punti attualmente occupati.

Parlasi con insistenza di un nuovo e largo movimento di Prefetti nelle varie provincie del Regno.

## Ultimi Dispacci

### Questioni del giorno

ROMA, 3, ore 7,40  
Al ministero dell'interno il lavoro per le nuove Elezioni continua e n grande attività e dalla direzione generale della P. S., sono partite per le autorità provinciali delle istruzioni segrete, delle quali nulla è dato di trapelare.  
Si crede però ch'esse riguardino più specialmente i collegi, in cui predomina il partito radicale.

### Notizie dalla Sicilia

ROMA, 3, ore 9,50  
La lettera di Rudini contraria agli intendimenti dell'onor. Crispi sulla divisione coeritiva dei lati fondi produce nell'isola una triste impressione.

### Prefetti a Roma

ROMA, 3, ore 11,30  
Parecchi Prefetti vengono chiamati d'urgenza a Roma allo scopo di conferire sulle elezioni.

E atteso anche quello della città vostra (1).

(1) Possiamo completare la notizia data dal nostro corrispondente, aggiungendo che appunto stamane il nostro Prefetto comm. Daniele è partito per Roma. N. d. D.

### OSSERVATORIO ASTRONOMICCO DI PADOVA

Giorno 4 Febbraio 1894

a mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 14 s. 8

Tempo medio dell'Europa ore 12 m. 26 s. 39

Centrale (o dell'Etna)

### Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare

	Ore 9	Ore 15	Ore 21
Barometro a 0 mil.	759.3	759.4	760.4
Termometro centigr.	-1.2	-2.0	-1.7
Tensione del vap. acq.	4.0	4.1	3.6
Umidità relativa.	96	77	90
Direzione del vento.	N	N	WNW
Velocità chil. orar. del vento.	4	5	18
Stato del cielo.	cop.	cop.	ser.

Dalle 9 del 2 alle 9 del 3

Temperatura massima + 2.5

» minima - 8.8

F. BELTRAME, Direttore  
F. SACCHETTO Proprietario  
LEONE ANGELI Gerente resp.

# CASSA DI RISPARMIO IN PADOVA

## Situazione al 31 Gennaio 1895

### ATTIVO

Numerario in Cassa	L.	125,217	13
Conti correnti disponibili		757,018	64
Prestiti al Monte di Pietà		30,000	—
Prestiti ai Comuni e Corpi Morali		2,254,758	24
Prestito al Governo per l'Università di Padova		162,040	30
Mutui Ipotecari a Privati		5,155,903	59
Buoni del Tesoro		2,370,000	—
Obbligaz. dello Stato e Provinc. a valore di listino 31-12-94		4,198,955	37
Obbligazioni di Credito Fondiario		2,418,887	75
Conto Cambiali		1,247,225	12
Prestiti sopra Effetti Pubblici.		101,086	50
Conti Correnti garantiti		7,673	36
Debitori diversi		75,645	90
Depositi a cauzione		862,842	20
Depositi a custodia.		2,245,017	65
Beni Rustici		100,825	—
Beni Urbani		85,299	03
Spese per riduzione nuova Sede, d'ammortizzarsi.		40,000	—
Mobili		15,133	25
<b>Somma l'ATTIVO L.</b>		<b>22,254,129</b>	<b>00</b>

Spese da liquidarsi in fine dell'annua gestione:  
Spese Generali L. 15,620.83  
Interessi Passivi 44,051.10

59,671 93

**SOMMA TOTALE L. 22,313,800 93**

### PASSIVO

Depositi di Risparmio sopra Libretti N. 7814	L.	17,088,329	66
Depositi infruttiferi.		144,500	—
Creditori diversi		20,361	96
Restituzioni d'anticipazioni.		2,543	14
Depositanti per cauzione.		862,842	20
Depositanti per custodia.		2,245,017	65
Fondo Pensioni		68,291	24
Patrimonio dell'Istituto		1,604,138	74
Fondo di Riserva		40,000	—
Riserva per oscillazione valori		159,957	92
Fondo di Beneficenza.		37,599	88
<b>Somma il PASSIVO L.</b>		<b>22,273,582</b>	<b>36</b>

Rendite da liquidarsi in fine dell'annua gestione 40,218 57

**SOMMA TOTALE L. 22,313,800 93**

### Movimento dei Depositi durante il mese

Libretti { Accesi N. 209 Depositi N. 979 per L. 1,328,688.66  
Estinti 154 Rimborsi N. 1262 per 725,777.84

Padova, 2 Febbraio 1895.

Il Direttore Dott. G. Dandolo

Il Capo Revisore F. Orlandi

Il Ragioniere Capo CARLO DE LUCA

## Antico Negozio Manifatture Fratelli RIELLO & LAZZARONI

Proprietario Enrico Pizzo fu Pietro

All'Antenore - PADOVA - Via S. Lorenzo

Col giorno 2 Gennaio 1893 ho cominciato vendere la merce invernale con ribasso preventivamente stabilito a seconda degli articoli.

Rappresentanza DELLA DITTA  
**F. WERTHEIM & C. di Vienna**  
PRIMA FABBRICA EUROPEA  
DI  
**CASSE FORTI**  
sicure contro il fuoco e le infrazioni  
PRESSO  
**I. Wollmann di Padova**  
Via S. Francesco N. 3800

### GIUDIZI AMERICANI sulla Pubblicità

I BARNUM, BONNER, FRANKLIN, STEWART, THOMENS e VANDERBIT, a tacere di altri, così si esprimono:  
Barnum: « La via della ricchezza passa attraverso l'inchostro della stampa. »  
Bonner: « Sono debitore dell'immensa mia fortuna ai frequenti annunci. »  
Franklin: Figlio mio, fa affari colle persone che fanno delle inserzioni sui giornali, tu non perderai nulla. »  
Stewart: « Sono gli annunci ripetuti e continuati che mi hanno procurato ciò che possiedo. »  
Thomens (il gran millionario): « Il commerciante che ai nostri giorni sdegnia di servirsi della pubblicità, o non è pratico o non capisce l'anima del tempo. Esso mette il suo lume, se ne possiede uno, tanto sullo stato dell'ego-

simo che non gli farà vedere mai una idea pratica, e che sarà facilmente spento dal tumulto del combattimento della vita chi passa senza spirito, senza magnanimità e senza libertà vegeta meravigliandosi del suo duro stato. Il giornale è per l'uomo industriale che è per il cieco il senso dell'udito.

### R. LOTTO - Estrazioni del 2 febbraio

Venezia. . . 44 = 78 - 24 - 12 - 75  
Bari . . . 4 = 35 = 43 = 44 = 15  
Firenze . . 41 = 79 = 85 = 57 = 34  
Milano . . . 79 = 58 = 1 = 46 = 16  
Napoli . . . 59 = 7 = 63 = 65 = 22  
Palermo . . 21 = 7 = 68 = 87 = 40  
Roma . . . 47 = 73 = 58 = 13 = 18  
Torino . . . 4 = 57 = 16 = 52 = 63

Per viaggiare bevete il Ferro China Bisleri

Exclusively for Export.

**Nuove Imitazioni**  
sorgono ogni giorno, ma medici e pubblico, con fondato criterio, preferiscono a tutte le preparazioni d'olio di fegato di merluzzo la genuina

**Emulsione Scott**

la sola che risponde alle esigenze di una cura ricostituente e che offre garanzie scientifiche conformate da lunghi anni di costante successo. - Si respingano le imitazioni: sono miscele inconcludenti, inefficaci o dannose fatte per sfruttare il credito della Emulsione Scott.

Acquistate solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE New-York.

SI VENDE IN TUTTE LE BUONE FARMACIE.

**QUARANTA ANNI DI SUCCESSO**

per i bambini deboli



per i convalescenti

**L'OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO**  
del chimico farmacista

**J. SERRAVALLO DI TRIESTE**

preparato a freddo con fegati freschi e scelti in Terranuova d'America ha sostenuto e sostiene vittoriosamente la lotta di fronte ad altri OLII ed EMULSIONI. — Questo ottimo ricostituente INDISPENSABILE AI BAMBINI ed agli ALULTI DEBOLI si trova, genuino, dal seguente depositario

**in PADOVA alla Farmacia LUIGI CORNELIO**

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni 756

**FERNET-BRANCA**  
Specialità dei **Fratelli Branca** di MILANO  
Fornitori di S. M. il Re d'Italia  
I SOLI CHE NE POSSIEDONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglia d'Oro e Gran Diploma d'Onore  
alle Esposizioni di Firenze 1861, Londra 1862, Parigi 1867, Vienna 1873, Venezia 1876, Filadelfia 1876, Parigi 1878, Sydney 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1885, Torino 1884, Anversa 1885, Londra 1888, Barcellona 1888, Parigi 1889, Palermo 1892, Genova 1892

Medaglia d'Oro del Ministero d'Agricoltura, Industria e Comm., Roma 1892  
Gran Diploma di I. Grado all'Esposizione Mondiale di Chicago 1893  
MASSIME ONORIFICENZE



L'uso del Fernet Branca previene le indigestioni ed è massimamente raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi: questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solc bastare a generalizzare l'uso ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista. Questo liquore, composto di ingredienti vegetali, si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. Corregge l'inerzia e la debolezza del venticolo, stimola l'appetito, facilita la digestione, è sommamente antiveroso e si raccomanda alle persone soggette al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza, nonché a quel malessere prodotto dallo spleen. Molti accreditati medici sostituiscono già da tanto tempo l'uso del Fernet-Branca ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche, da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.  
Guardarsi dalle contraffazioni.

Viaggiatori per il Veneto e Provincia signori Luigi De Prosperi e Ponzo Breganze  
Sola concessionaria per l'esportazione nell'America del Sud C. F. HOFER e C. — GENOVA 304

**SOCIETÀ AD AZIONI**  
per la fabbricazione di Macchine e smeriglio

**BOCKENHEIN**

MOLE DI SMERIGLIO NAXOS per affilare a secco.  
MOLE DI SMERIGLIO AMERICANO 1. qualità per affilare a umido e a secco.  
SMERIGLIO vero Naxos e Smeriglio Thyra in tutte le gradazioni.  
MACCHINE per affilare a smeriglio di nuovissima costruzione (85 modelli) per pura ghisa, affilare utensili e coltelli, per lucidare, per fresatrici, ecc.  
TELA e CARTA smeriglio di 1. qualità, Carta vetro e di Pietra focaia.  
METALLO bianco 1. qualità di qualunque lega. 166

# GABINETTO MEDICO - MAGNETICO

Per consultazioni di presenza e per corrispondenza

BOLOGNA — Via Roma, N. 2, piano 2° — BOLOGNA

I numerosi ammalati completamente guariti sono ora una vera garanzia per tutti coloro che trovandosi privi della salute ricorrono per consulti al Gabinetto medico-magnetico.

Gl'incontestabili buoni ed efficaci risultati non lasciano alcun dubbio, ed incoraggiano maggiormente coloro che ricercano un sollievo alle proprie sofferenze.

Le persone che per consultare non possono presentarsi personalmente invieranno una lettera col nome del malato dichiarando i principali sintomi della malattia, ed inviando due filo di capelli insieme ad un vaglia postale di L. 3.20, avranno in immediato riscontro un consulto, coll'indicazione del male e la ricetta della relativa cura firmata da DOTTORE ASSISTENTE AL CONSULTO della sonnambula chiaroveggente **ANNA D'AMICO**.

In mancanza di vaglia postale, da qualsiasi Città possono spedirsi L. 3 ed un francobollo da centesimi 20 dentro lettera raccomandata o a mezzo cartolina-vaglia postale.

In ognuna delle lettere per consulto si richiedono i sintomi della malattia affinché su di essa possa il Dottore, pel maggior vantaggio degli infermi, consultare la sonnambula **ANNA**, che spiegherà uno per uno tutti i disturbi di cui soffrono, ed indicherà in forza della sua chiaroveggenza e occorrendo col suggerimento del medico, i rimedi adatti a far loro riacquistare la desiderata salute od almeno un notevole miglioramento.

Nella nostra Tipografia, munita di motore a gaz, si eseguisce sollecitamente qualunque lavoro